

Guerrieri dell'età del Ferro in Lunigiana

Ed. Giacchè-Spezia

Soprintendenza Archeologica per la Toscana
Comuni di Filattiera e Fosdinovo
Provincia di Massa-Carrara
Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli

Guerrieri dell'età del Ferro in Lunigiana



Civica
NO

Edizioni Giacché

Indice

Introduzione di <i>E. Paribeni</i>	pag 9
Il guerriero di Sorano	
La statua stele Sorano V di <i>E. Paribeni</i>	12
Il gruppo di Sorano di <i>A. C. Ambrosi</i>	14
L'Età dei metalli in Lunigiana di <i>P. Perazzi</i>	19
Sorano V nell'età del Ferro di <i>A. Maggiani</i>	22
La stele di Lerici di <i>L. Gervasini</i>	27
La statua-stele Sorano V e la cristianizzazione della Lunigiana di <i>E. Giannichedda</i>	30
Il guerriero di Pùlica	
Il contesto e la tomba di <i>F. Fabiani</i>	36
Il corredo di <i>E. Paribeni</i>	40
Analisi dei resti ossei incinerati di <i>E. Pacciani</i>	51
Radiografie, analisi chimiche e restauro di <i>C. Gheri, M. Miccio, E. Paribeni, R. Pecchioli</i>	52
Osservazioni conclusive di <i>E. Paribeni</i>	57
<i>...et Ligures, durum in armis genus</i> (Livio, XXVII,48,9) di <i>S. Casaburo</i>	60
I Liguri Apuani di <i>A. Maggiani</i>	64
I siti principali dell'insediamento ligure nella Lunigiana orientale tra la fine del IV e l'inizio del II sec a. C. di <i>F. Fabiani</i>	68
Un elmo da Pisa di <i>S. Bruni</i>	72
La Lunigiana di <i>A.C. Ambrosi</i>	75
La lunigiana nelle parole del Granduca Leopoldo	76

La Lunigiana

Augusto Cesare Ambrosi

La Lunigiana costituisce l'estremo nord della regione Toscana, una lunga striscia di terra che dalla riviera apuana, da Montignoso, Massa e Carrara si allunga a nord fino alla catena appenninica che i valichi della Cisa e del Cerreto collegano all'Emilia ed alla Val Padana.

Una regione storica, che trae il suo nome da Luna, colonia romana fondata nel 177 a.C., città un tempo dotata di splendidi marmi e di un porto nei pressi della foce del fiume Magra.

Una larga striscia di territorio, solcata per la sua interezza dalla Magra che scende da Nord tra il verde dei prati e dei boschi, tra borghi medievali e turrati castelli che si fronteggiano alla sommità dei colli a segnare l'antico percorso di fondovalle, battuto da antiche etnie, da grandi e temibili eserciti, da schiere di pellegrini salmodianti.

La Lunigiana si identifica un po' in questo grande fiume che, con i suoi affluenti si allarga a oriente, verso la Garfagnana, a lambire le pendici del Monte Sagro, che con il suo nome, non casuale, ricorda uno dei santuari protostorici della Lunigiana: le statue stele o stele antropomorfe di Ponte Vecchio. Il mon-

te Sagro, dalla cui vetta (m. 1749) si vede, all'estremo occidente ligure, il monte Bego spesso bianco di neve. È il simbolo dell'antica sacralità della vetta e di quell'atmosfera un po' mistica e misteriosa che ritroviamo in tutta questa terra.

Qualche anno fa l'archeologo Jean Arnal dell'Università di Parigi, notando il grande numero di statue stele esistenti in val di Magra, cioè in un territorio relativamente ristretto, disse che la Lunigiana doveva essere stata un grande santuario preistorico.

In realtà questa folla di immagini umane, scolpite in pietra, di guerrieri e grandi madri, presenti un po' ovunque, dal livello del mare agli alti pascoli, ha sempre stupito e meravigliato. Sono i simboli di una religione presente in tutta l'Europa, che in Lunigiana si è mantenuta a lungo, dall'Eneolitico finale fino all'età del Ferro avanzata.

Un grande numero di divinità armate che sembrano simboleggiare il valore del popolo apuano che si oppose tanto fieramente alla conquista romana da essere deportato in massa nel lontano Sannio (Benevento).